

Documento programmatico triennale 2023/2025

Il bilancio triennale relativo agli esercizi 2020/2022 giunge a scadenza il prossimo 31 dicembre.

Il Consiglio Generale, in base all'art. 4 dello Statuto, è chiamato ad elaborarne uno nuovo, che entrerà in vigore il primo gennaio 2023 e avrà valore fino al 31 dicembre 2025.

In tale documento devono essere fissati “gli indirizzi strategici, gli obiettivi da perseguire, le linee e le priorità di azione, la scelta dei settori, le modalità di intervento e i criteri generali per le erogazioni”.

Rendimenti attesi e settori di intervento.

Una previsione, che abbia una base concreta in ordine alle disponibilità da utilizzare, deve basarsi su una ipotesi credibile per quanto riguarda gli utili rivenienti dagli investimenti patrimoniali. Ed è una operazione assai difficile, in un momento come questo, caratterizzato da pesanti fibrillazioni dei mercati, i quali risentono, evidentemente, di tanti fattori, tra i quali, in prima linea, sono da annoverare le questioni legate alla guerra russo-ucraina, alla inflazione galoppante, all'aumento dei tassi di interesse, al rallentamento atteso dell'economie mondiali ed in particolare di quella italiana che, secondo studi e previsioni molto accreditati, prevedono, per il prossimo anno, un PIL piatto che rasenta lo zero.

La redditività del nostro patrimonio investito, conseguentemente, per il prossimo anno, sarà assai limitata; inoltre, rispetto ai proventi finanziari complessivi attesi molto dipenderà dai risultati rinvenienti dalla gestione patrimoniale individuale.

E ciò nonostante le scelte prudenziali che il Consiglio Generale, nell'ambito delle sue competenze, ha adottato sottoponendole al Gestore per rispettarne l'articolazione. Sono scelte che riguardano la doverosa diversificazione degli strumenti finanziari e le aree geografiche da cui provengono proprio per cercare di ridurre i rischi che sono sempre in agguato quando si tratta di fare i conti con i mercati e le logiche interne da essi seguite.

La gestione degli investimenti dovrà avere come obiettivi imprescindibili la redditività ed il controllo della volatilità dei rendimenti, mantenendo di conseguenza livelli di rischio/rendimento adeguati all'evolversi del contesto finanziario oltre che alle caratteristiche dell'Ente. In continuità con quanto già effettuato nell'ultimo triennio, assume rilevanza la necessità di salvaguardare il patrimonio, assicurare la stabilità dei risultati economici di esercizio, oltre che un appropriato grado di liquidità del complessivo attivo finanziario.

Le previsioni svolte da Organismi Nazionali e Mondiali, le posizioni assunte dalle varie Banche Centrali e Banche d'affari, rivelano come l'anno 2023 sarà ancora di forte tensione sui mercati finanziari, con inflazione galoppante e tassi di interesse in ascesa nel tentativo di raffreddarla, con mercati azionari ed obbligazionari esposti a forti oscillazioni per via, anche, delle speculazioni finanziarie e che solo nel 2024 si potranno rivedere politiche di riduzione dei tassi di interesse a seguito dell'inversione di rotta della spirale inflazionistica, circostanze che serviranno a dare stabilità ai mercati finanziari.

Il Consiglio Generale, pertanto, ritiene che, in attesa di una verifica fattuale, la Fondazione debba contenere al massimo le previsioni relative all'attività erogativa, anche sulla base dei risultati assai negativi che sono già evidenti per l'anno in corso, relativamente alla gestione patrimoniale

individuale. In particolare si prevede che nel 2023, per le ragioni dette prime, per la gestione patrimoniale individuale non rilevare alcun risultato, mentre per il 2024 è possibile prevedere un rendimento attorno al 3%, mentre per il 2025 è auspicabile che si possa attestare al 4%; mentre il rendimento complessivo del portafoglio finanziario della Fondazione potrebbe oscillare tra il 2,99% del 2023, fino al 5,31% del 2025.

Su queste basi, il programma triennale non può che essere improntato ad una rigorosa linea di contenimento delle erogazioni e più in generale delle spese complessive dell'ente.

Tanto premesso, il Consiglio Generale, nel confermare i settori previsti dallo Statuto e dal Regolamento (Educazione, Istruzione e Formazione, Ricerca Scientifica e Tecnologica, Sanità, Arte, Attività e Beni Culturali, Filantropia e Beneficenza), affida al Consiglio di Amministrazione il compito di stabilire quali debbono avere la priorità.

Modalità erogative.

Il Consiglio ritiene che, come nel passato, le linee della politica erogativa debbano seguire le due direzioni ormai consolidate.

1. La prima è rappresentata dal finanziamento di attività direttamente programmate, a partire dal *Premio per la Cultura Mediterranea*, che, dopo i successi registrati, a livello nazionale e internazionale, è una priorità irrinunciabile, perché contribuisce in maniera determinante allo sviluppo culturale delle nostre due regioni con ricadute positive anche sul piano economico, data la posizione geografica della Calabria e della Basilicata che sono le porte naturali dell'intera Europa verso il Mediterraneo e i Paesi che si affacciano sulle sue sponde.

Il Premio coinvolge anche i giovani delle scuole calabresi e lucane ai quali è affidato il compito di scegliere il vincitore della sezione destinata agli scrittori giovani che sono alla prima esperienza narrativa. Un coinvolgimento, questo, che ha come obiettivo anche l'incitamento a leggere, cosa che oggi non è molto di moda, per arricchire il loro bagaglio culturale e soprattutto la loro capacità espressiva di cui, purtroppo, ricerche nazionali ed internazionali evidenziano profonde carenze. Saranno realizzate anche altre attività collaterali con incontri che sollecitino una riflessione approfondita sui problemi che oggi attendono adeguate soluzioni, a partire dal risanamento dell'ambiente, dal rispetto della natura oggi devastata, dalle profonde modificazioni climatiche, dalla crisi energetica con pesanti riflessi sull'economia, con uno sguardo particolare al Mezzogiorno dove, evidentemente, si registrano, da più tempo, pesanti emergenze con preoccupanti riflessi sulla tenuta degli equilibri sociali.

Si tratta di iniziative che non richiedono l'impegno di grosse risorse e che, anche per questo, possono essere replicate in altri luoghi delle due regioni di riferimento, affidandone la cura dell'organizzazione a quanti, all'interno degli organi statutari della Fondazione, conoscono meglio il territorio e la possibilità di successo.

Con riferimento alla doverosa attenzione verso il mondo della scuola, sarà ripresa e continuata la scelta di rafforzare le biblioteche scolastiche attraverso la consegna di libri opportunamente selezionati, attingendoli al vasto patrimonio che nel corso degli anni, in questo campo specifico, è stato accumulato. Una attenzione particolare sarà rivolta soprattutto alle scuole che, nelle due regioni, operano in zone disagiate. L'obiettivo complessivo, ovviamente, è quello di incentivare la lettura che è stato e resta lo strumento principale e indispensabile per la crescita culturale delle giovani generazioni. Ancora con riferimento alle scuole sarà

riproposto, attraverso un regolare bando, il concorso, che ha avuto molto successo, dal titolo *Racconta il tuo territorio*, con l'obiettivo di incentivare la conoscenza dei luoghi in cui i ragazzi vivono indicandone le caratteristiche paesaggistiche, i punti di aggregazione sociale, l'attrattiva anche ai fini turistici, le tradizioni enogastronomiche ed eventualmente anche le carenze sulle quali è necessario intervenire. Il concorso è aperto alle istituzioni scolastiche delle due regioni. Il premio previsto è costituito da libri adeguati all'età dei ragazzi.

Sempre con riferimento agli stimoli educativi in favore dei giovani, si continuerà la collaborazione con il Tribunale minorile di Catanzaro, impegnato, da alcuni anni, a realizzare un interessante progetto sulla legalità nel quale vengono coinvolte, mediamente, 60 scuole ricadenti sul territorio calabrese.

È in atto, da quanto c'è stato comunicato, un possibile accordo con il tribunale minorile di Potenza, per allargare il progetto anche all'interno della regione Basilicata.

L'iniziativa prevede la preparazione, all'interno di ciascuna scuola, delle fasi di un "processo simulato" nel quale, i giovani, selezionati dai loro docenti, svolgono i vari ruoli previsti dal processo penale.

2. La seconda linea operativa riguarda il sostegno finanziario alle proposte elaborate dai soggetti terzi, pubblici e privati, previa valutazione del merito dei progetti presentati e il loro legame con il territorio, della competenza dei soggetti proponenti, della utilità socio-culturale delle relative iniziative.

Si tratta di soggetti no profit che mostrino di avere risorse proprie, o assicurate da altri enti, da documentare al momento della richiesta del contributo della Fondazione che, date le circostanze alle quali si è fatto riferimento, sarà comunque ridotto. In ogni caso si eviteranno le erogazioni a pioggia che disperderebbero in mille rivoli inconcludenti le risorse.

Sarà anche riproposta, possibilmente con una impostazione itinerante, la mostra dei plastici relativi ai Castelli e alle Chiese più importanti della Calabria, di proprietà della Fondazione, con l'intento di far conoscere una parte dei nostri beni culturali anche al di fuori dei confini regionali.

Sempre nella logica del contenimento, si potrà attingere alle risorse accantonate, nel corso degli anni, e destinate alle attività erogative, così come si continuerà a partecipare ai bandi regionali destinati a finanziare eventi culturali storicamente consolidati e le attività ad essi collegate. Negli anni '21 e '22, anche se ancora le somme non sono state erogate, le nostre iniziative, a partire dal *Premio per la Cultura Mediterranea*, sono state collocate in posizione utile nella graduatoria di merito.

Ovviamente, in costante collegamento con il gestore, sarà quasi quotidianamente monitorato l'andamento dei mercati e del patrimonio investito, in modo da ripensare, rispettandone le linee generali, l'impianto complessivo degli impegni erogativi. Interventi correttivi sono stati già adottati con la scelta di strumenti finanziari suscettibili di una resa più rispondente alle nostre esigenze.

Bilancio di missione

Seguendo il solco tracciato negli anni precedenti, si ritiene di confermare i seguenti settori di intervento:

- Educazione, istruzione e formazione;
- Ricerca scientifica e tecnologica, anche nel campo della sanità;

- Arte, attività e beni culturali;
- Filantropia e beneficenza

Con riferimento alla ricerca molta attenzione verrà prestata ai progetti relativi alla protezione e qualità dell'ambiente.

La scelta dei soggetti proponenti sarà ispirata, in prevalenza, ai seguenti criteri

- Regolarità e completezza dell'istanza prodotta;
- La competenza nel settore di riferimento;
- La meritevolezza del progetto presentato;
- L'efficacia degli obiettivi, da evidenziare con precisione;
- Le disponibilità di risorse proprie e di altri soggetti coinvolti;
- La ricaduta sociale del progetto sulle realtà territoriali di riferimento.

I beneficiari delle erogazioni, inoltre, dovranno essere soggetti che perseguono finalità non lucrative e di pubblico interesse, raggruppabili in due categorie:

- Soggetti privati no-profit (fondazioni, associazioni, enti di volontariato, cooperative sociali ecc.);
- Istituzioni Pubbliche con particolare riferimento agli Enti che, statutariamente, concorrono alla formazione dell'organo di indirizzo, sempre nel rispetto dei principi di sussidiarietà

Una particolare attenzione sarà posta nell'ambito del settore filantropico, alle categorie deboli, con particolare riferimento a coloro che sono diversamente abili e socialmente svantaggiati, promuovendo, tra l'altro, iniziative che mirino, di concerto con le istituzioni territoriali, a consentire la fruibilità dei beni culturali da parte di chi ha problemi fisici.

Come negli anni trascorsi, la Fondazione continuerà a privilegiare l'universo giovanile che, nell'intero Mezzogiorno, è caratterizzato da grosse difficoltà, soprattutto per quanto riguarda la ricerca di lavori stabili e sicuri.

Per questo si considereranno prioritari i possibili investimenti in attività che coinvolgano in maniera diretta le giovani generazioni e che appaiano funzionali ed utili agli scopi prima enunciati. Del resto la nostra "partecipazione" alla Fondazione ITS, istituita a Cosenza e finalizzata alla creazione di tecnici superiori specializzati nel settore agroalimentare, si inquadra in questa strategia di attenzione, così come si può affermare relativamente a una possibile scelta di sostenere progetti nel campo della ricerca nel quale siano coinvolti i nostri giovani.

Attività straordinaria

Non saranno più differibili azioni a livello locale, nazionale ed internazionale per la valorizzazione e/o messa a reddito, per quanto possibile, del patrimonio immobiliare dell'Ente. La proprietà del "Parco degli Enotri" sita in Mendicino (CS) non potrà continuare ad essere per la Fondazione fonte di costi e spese. Due le strade percorribili:

La prima quella di mettere a reddito la struttura al fine di ottenere, quanto meno, le risorse finanziarie necessarie alla Fondazione per coprire i costi che la struttura genera annualmente (ammortamenti, manutenzioni, imposte comunali ecc). Attraverso un progetto che coinvolga imprenditori, agenzie e tour operator, si dovranno pubblicizzare al meglio le potenzialità offerte dalla struttura di Mendicino (CS) come centro ricettivo, di aggregazione e formazione, di svago.

La seconda quella di tendere alla vendita della struttura che per la mission della Fondazione rappresenta un asset secondario avente significativa valorizzazione patrimoniale seppur in assenza di

redditiva. La vendita della struttura avrebbe quale effetto primario quello di dotare l'Ente di mezzi finanziari significativi che, opportunamente investiti, apporterebbero linfa finanziaria a sostegno del patrimonio dell'ente e delle erogazioni; come effetto secondario si eliminerebbero tutta una serie di costi fissi che gravano annualmente sul conto economico dell'Ente e questo già da diversi anni.

Preventivo Economico Finanziario per il triennio 2023/2025

		2023	2024	2025
1	Risultato della gestione patrimoniale individuale		1.170.000	1.560.000
2	Dividendi e proventi assimilati:	1.000.000	1.000.000	1.000.000
	a) da società strumentali			
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.000.000	1.000.000	1.000.000
3	Interessi e proventi assimilati:	1.148.000	1.200.000	1.250.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie			
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.148.000	1.200.000	1.250.000
	c) da disponibilità liquide			
4	Altri proventi	20.000	50.000	70.000
	TOTALE PROVENTI	2.168.000	3.420.000	3.880.000
5	Oneri	1.898.000	1.410.500	1.417.000
	a) compensi e rimborso spese organi statutari	250.000	250.000	250.000
	b) per il personale	345.000	350.000	355.000
	c) per consulenti e collaboratori esterni	10.000	10.500	12.000
	d) per servizi delle gestioni patrimoniali	400.000	400.000	400.000
	e) altri oneri finanziari	3.000	5.000	5.000
	f) ammortamenti	115.000	115.000	115.000
	g) accantonamenti	575.000	70.000	70.000
	h) altri oneri	200.000	210.000	210.000
6	Imposte e tasse	150.000	300.000	320.000
6.bis	Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020	120.000		
	TOTALI COSTI E SPESE	2.168.000	1.710.500	1.737.000
	Avanzo dell'esercizio	0	1.709.500	2.143.000
7	Accantonamento alla riserva obbligatoria		341.900	428.600
8	Erogazioni da deliberare nell'esercizio		1.062.454	1.331.875
	a) nei settori rilevanti		849.963	1.065.500
	b) in altro settore ammesso		212.491	266.375
9	Accantonamento al FUN per il volontariato		34.532	43.289
10	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		14.189	17.786
11	Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		256.425	321.450
	Avanzo residuo	0	0	0